

La Conferenza unificata ha dato il via libera al decreto di riparto

Povertà, fondi agli enti

Per avviare il reddito di inclusione

Poco meno di 300 milioni alle regioni e agli enti locali per dare avvio al Reddito di inclusione (Rei).

È stato approvato il 10 maggio dalla Conferenza unificata il decreto di riparto delle risorse destinate alla realizzazione del piano per gli interventi e i servizi sociali di **contrasto alla povertà**. Il Piano fissa obiettivi comuni da garantire su tutto il territorio nazionale e rappresenta il documento

chiave per l'**attuazione del Rei**, al cui finanziamento saranno destinati 272 milioni dei 297 milioni complessivi stanziati per il 2018 (*per il 2019 sono previsti 347 milioni e 470 nel 2020*).

Le risorse (si veda la tabella) serviranno ai comuni e alle regioni per identificare sul territorio i bisogni dei nuclei familiari in

difficoltà, intervenendo con progetti personalizzati.

A questi fondi si aggiungono poi 20 milioni che finanzieranno interventi specifici in favore **delle persone in condizione di povertà estrema e senza dimora**.

La metà di queste risorse andrà alle regioni al netto dei comuni capoluogo

Il dettaglio delle risorse

Regioni	Somme assegnate agli ambiti territoriali di ciascuna regione destinate al finanziamento dei servizi per l'accesso al Rei	Regioni al netto dei comuni capoluogo di città metropolitane, di cui alla sez. a)	Somme riservate al finanziamento di interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria
Abruzzo	6.147.200,00	374.000,00	100.000,00
Basilicata	2.828.800,00	100.000,00	50.000,00
Calabria	12.811.200,00	362.400,00	150.000,00
Campania	45.886.400,00	578.400,00	400.000,00
Emilia Romagna	12.566.400,00	1.181.600,00	400.000,00
Friuli V. Giulia	3.563.200,00	403.000,00	100.000,00
Lazio	24.534.400,00	300.000,00	400.000,00
Liguria	5.331.200,00	100.000,00	300.000,00
Lombardia	31.715.200,00	1.500.600,00	600.000,00
Marche	5.576.000,00	333.400,00	150.000,00
Molise	1.414.400,00	100.000,00	50.000,00
Piemonte	16.401.600,00	462.400,00	450.000,00
Puglia	23.419.200,00	862.600,00	400.000,00
Sardegna	8.540.800,00	403.000,00	150.000,00
Sicilia	42.676.800,00	636.400,00	450.000,00
Toscana	11.723.200,00	775.600,00	350.000,00
Umbria	3.209.600,00	100.000,00	100.000,00
Valle d'Aosta	408.000,00	100.000,00	50.000,00
Veneto	13.246.400,00	1.326.600,00	350.000,00
Totale	272.000.000,00	10.000.000,00	5.000.000,00

delle città metropolitane, mentre i restanti 10 milioni andranno ai comuni di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino. Infine, 5 milioni di risorse serviranno a finanziare interventi in favore di coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Di natura sperimentale, questo tipo di intervento sarà volto a prevenire le condizioni di povertà e a fornire ai ragazzi in condizioni di fragilità strumenti utili a completare il percorso di crescita verso l'autonomia.

Dopo l'ok in Unificata il governo potrà emanare il decreto interministeriale (Lavoro- Economia) che consentirà di trasferire ai territori le risorse per rafforzare i servizi di accompagnamento delle persone in condizione di povertà.

Con l'intesa in Unificata si dà il via libera a un provvedimento che da un lato definisce le risorse per il triennio e dall'altro fa partire il primo Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà per il 2018.

Si tratta di un impegno essenziale per rendere concreta quella scelta di solidarietà e umanità che è il reddito di inclusione.

La ripartizione delle risorse che assegnano ai comuni e agli ambiti regionali 270 milioni di euro per metterli in condizione di affrontare e contrastare il grave problema della povertà attraverso il Reddito di inclusione, rappresentano una bellissima notizia per i cittadini.

«Voglio ringraziare il ministro del lavoro, Poletti, per la capacità di ascolto, -- ha detto un rappresentante dei sindacati -- per l'impegno e anche per la celerità nel fornire una risposta. È questo che noi rappresentanti degli enti locali abbiamo sempre chiesto e ci aspettiamo anche in futuro dal governo: essere consultati, per poter illustrare le esigenze che nel nostro ruolo da sindaci tocchiamo con mano tutti i giorni, per poter contribuire con proposte e idee che abbiamo magari già testato sui territori, e quindi per poter collaborare nell'applicare le soluzioni individuate. Nel caso del reddito di inclusione questa filiera ha funzionato, come dimostrano gli esperimenti condotti nei comuni che hanno fornito una base di partenza alla interlocuzione sempre proficua con il governo».



DIGNITÀ AGLI ANZIANI E DIRITTI AI GIOVANI

UNISCITI ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL

Scopri di più sui servizi del sindacato



SITO BRESCIA

www.cislbrencia.it

SITO REGIONALE

www.fnplombardia.cisl.it

SITO NAZIONALE

www.pensionati.cisl.it

Per vedere le News letters precedenti [clicca qui](#)